

**«C'è un confine tra vivacità e patologia che va curata»**

**Roma** Una netta linea di demarcazione tra semplice vivacità o agitazione e patologia. Parte da questo fondamentale presupposto la replica del Movimento Consumatori che contesta il ricorso al Tar di "Giù le mani dai bambini" contro la commercializzazione degli psicofarmaci Ritalin e Strattera. Rossella Miracapillo, responsabile dell'Osservatorio Farmaci & Salute del Movimento è convinta che le famiglie abbiano il diritto di reperire i farmaci.

**Quali sono le perplessità da voi sollevate in merito al ricorso della Onlus?**

«La campagna che sta facendo "Giù le mani dai bambini" è piuttosto demagogica. La nostra premessa è: esistono malattie neurologiche dell'infanzia? La risposta che gli specialisti ci hanno consegnato, e parliamo di psichiatri e neuropsichiatri infantili e centri autorevoli come l'Istituto Mario Negri, è "sì, esistono le patologie psichiatriche nell'infanzia". E queste meritano il diritto alla cura. Se "Giù le mani dai bambini" fa una campagna demagogica urlando contro l'utilizzo degli psicofarmaci nei bambini, bisogna capire di che cosa stiamo parlando. Se parliamo dell'uso diffuso e incontrollato di questi farmaci sui bambini cosiddetti vivaci, naturalmente è condivisibile. Il problema, però, è che questi farmaci sono stati registrati per un utilizzo specifico, per bambini che hanno patologie ben definite. Atteso che oggi, in Italia, dal momento che questi farmaci non possono essere commercializzati, alcune famiglie che hanno bisogno di questi prodotti vanno ad acquistarli all'estero. L'Istituto Superiore della Sanità ha istituito un tavolo tecnico, di cui "Giù le mani dai bambini" era componente, per fissare dei paletti entro cui bisogna definire le regole per il trattamento dei bambini che hanno patologie, e quindi non dei bambini vivaci».

**Il pericolo è che ci sia un abuso...**

«Noi non possiamo penalizzare i malati solo per evitare l'abuso. Dobbiamo avere, invece, come obiettivo, quello di creare una rete che non consenta l'abuso in Italia. È chiaro che non stiamo parlando di grandissimi numeri, e io so che la Novartis non ha alcuna intenzione di spingere questo tipo di prodotto, perché non è redditizio, ha un prezzo basso, è un prodotto "antico" e commercializzato in moltissimi altri Paesi, e costa solo 6,50 euro. Il numero dei bambini che potrebbero essere trattati è relativamente basso, per cui non è il mercato che l'azienda cerca. È chiaro che l'invito del Movimento Consumatori è alla prudenza, guai all'abuso di questi farmaci, però dall'altro lato è come se noi dicessimo "c'è una malattia rara ma, per il rischio di abuso, non trattiamo i pazienti che hanno quel tipo di patologia".

**L'Osservatorio italiano di salute mentale parla addirittura di "truffa medica"...**

«Io penso che lo psicologo abbia delle competenze differenti da quelle di un neuropsichiatria infantile. Io non ho visto nessuna dichiarazione di un neuropsichiatria infantile a sostegno di questa tesi. È questa la questione dirimente».

**Lo stesso vale, allora, per il Prozac destinato ai minori?**

«In questo momento una serie numerosa di farmaci per adulti viene utilizzata per i bambini, quindi non è che non mettendo in commercio il Prozac per bambini, non verranno tratti con quel farmaco, ma sarà somministrato loro il Prozac da adulti, riducendo le dosi. Negare i problemi non fa bene a nessuno. Il farmaco, certo, non può essere il primo approccio con il disagio del bambino, fino a che non rientra in una patologia che deve essere codificata non da specialisti, ma da "superspecialisti". E solo in quel caso, se il farmaco è necessario, il paziente deve poterlo trovare in commercio».

**Fonte: Il Meridiano (Marinagela Mariani)**

**LETTERA APERTA AL MOVIMENTO DEI CONSUMATORI  
SUL TEMA DELLA SOMMINISTRAZIONE  
DI PSICOFARMACI AI MINORI**

Abbiamo registrato non senza sorpresa la presa di posizione di un'organizzazione di difesa dei diritti dei consumatori denominata "Movimento Consumatori" circa le contestate modalità di introduzione del metilfenidato (Ritalin®) e dell'atomoxetina (Strattera®) sul mercato italiano. "Giù le Mani dai Bambini"® conduce da anni un'attenta opera di informazione e farmacovigilanza su queste delicate tematiche, forte della collaborazione con alcuni tra i più noti esperti italiani ed americani in tema di disturbi del comportamento dell'infanzia.

I rilievi mossi dal ns. ente sono tutto fuorché ideologici, dal momento che trattasi sempre di rilievi di merito validati da accademici e specialisti di chiara fama. La posizione della nostra organizzazione è ben chiara: no all'indiscriminata e troppo disinvolta somministrazione di psicofarmaci ai minori, sì a tutte quelle misure di sicurezza utili per garantire l'istituzione di un'efficace rete anti-abuso. La nosografia dell'Adhd è ancora del tutto incerta, e - molto semplicemente - le misure adottate dall'Agenzia Italiana del Farmaco in accordo con l'Istituto Superiore di Sanità sono del tutto insufficienti, anche a detta di molto esperti e specialisti, e non sarà certo il pur legittimo parere del Movimento Consumatori a modificare un dato di fatto acclarato: i rilievi mossi agli organismi di controllo sanitario sono numerosi, puntuali, di merito, ed estremamente circostanziati. Ideologica è quindi la posizione di chi - senza avere una chiara percezione dello scenario complessivo e senza aver in alcun modo esaminato tali rilievi e senza comunque alcuna specifica competenza per confutarli - si lancia in dichiarazioni a mezzo stampa alla ricerca di una qualche visibilità mediatica.

Piuttosto che pronunciarsi su temi che solo marginalmente gli appartengono, e sostenere genericamente e superficialmente la necessità di vigilare contro gli usi impropri degli psicofarmaci (frase a questo punto ridotta a mero "slogan" vuoto di significato), tale movimento bene avrebbe fatto a collaborare attivamente pronunciandosi sulle carenze delle linee guida AIFA, nell'interesse appunto dei consumatori che dice di rappresentare. Sul modesto giro d'affari del Ritalin® - altra affermazione priva di fondamento che dimostra, se mai ve ne fosse necessità, l'assoluta incompetenza in merito della rappresentante del movimento consumatori, è appena necessario ricordare come esso vada a costituire - con i suoi 2,1 miliardi di fatturato annuo - una voce certamente importante nel bilancio Novartis®.

E' inoltre necessario smentire un'altra delle numerose inesatte affermazioni del movimento, in quanto è opportuno rimarcare come non esista un "Prozac® dei piccoli": si tratta anche per questa delibera - com'è purtroppo d'uso ormai sempre più frequente per questa "mala pratica" sanitaria - di una dose ridotta della molecola per adulti, dal momento che non basta certo un'autorizzazione al commercio per variare la struttura di una molecola psicoattiva.

Circa la posizione della comunità scientifica italiana su questi temi, ricordiamo infine come oltre 250.000 addetti ai lavori del settore salute - tra i quali molti neuropsichiatri infantili - si siano già pronunciati criticamente, direttamente o per il tramite delle rispettive associazioni di categoria, sull'attuale scenario in tema di somministrazione di molecole psicoattive ai minori in Italia. A volte, su temi così delicati è forse meglio tacere che togliere ogni dubbio circa la propria scarsa conoscenza della materia.

Ultimo ma non ultimo, sarebbe certo interessante per la cittadinanza conoscere nel dettaglio i rapporti - finanziari e di collaborazione - di tale movimento dei consumatori con alcuni centri di ricerca italiani, a loro volta generosamente finanziati

da chi questi psicofarmaci li produce. In definitiva, il comunicato del movimento consumatori, che in toto con questa lettera aperta abbiamo contestato, ci appare vieppiù come un vero e proprio tentativo di disinformazione a danno della cittadinanza tutta.

*Luca Poma*